

URBANISTICA

Sala consiliare gremita per la serata sul futuro del territorio di Arco



Gli ecologisti bocchiano la variante 14

*«Errori di metodo e di merito»
È probabile un ricorso al Tar*

ROBERTO VIVALDELLI

Variante 14 bocciata duramente sotto ogni aspetto dalle associazioni Italia Nostra, Wwf Trentino, Comitato per lo sviluppo sostenibile e Comitato salvaguardia dell'olivaia, durante la serata informativa che si è svolta venerdì presso una sala consiliare gremita di persone.

Una «stroncatura» pesante, tanto che i comitati hanno espresso la volontà di ricorrere al Tar - previa raccolta fondi per le ingenti spese legali - qualora l'amministrazione non valuti la possibilità di modificare decisamente la

Ironico Beppo Toffolon (Italia nostra): «Ad Arco i diritti edificatori si comprano a 500 euro al metro quadrato»

Variante prima della seconda adozione (la prima è stata votata l'agosto scorso, prima del «semestre bianco»). Gilberto Galvagni, prima di introdurre i relatori, è tornato sul tema del «divieto» per le associazioni di usufruire dell'auditorium di Palazzo dei Panni: «Ci hanno accusato di fare politica - ha commentato - ed è vero, ma è altrettanto evidente che ciò di cui parliamo può dare molto fastidio». E ha attaccato: «Per anni siamo stati elettori passivi e silenziosi, non abbiamo vigilato abbastanza, ora si prospettano altre colate di cemento».

È poi intervenuto l'architetto Beppo Toffolon, presidente dell'associazione Italia Nostra, che ha incentrato il suo intervento sull'uso perequazione e della compensazione, strumenti urbanistici largamente adottati nella Variante 14. La compensazione, in particolare, prevede che al privato possessore di terreno gravato da un vincolo venga assicurata una utilità costituita da altre aree o vengano concessi diritti edificatori trasferibili, in cambio, sostanzialmente di opere di interesse pubblico: «In questa variante c'è un uso assolutamente distorto della compensazione e della perequazione - ha commentato Toffolon - cioè si ha l'impressione che i proprietari acquistino i diritti edificatori secondo i propri piani personali». E ha ironizzato: «Ad Arco i diritti edificatori

si «comprano» a 165 euro al metro cubo che corrispondono a 500 euro metro quadro».

Secondo Duilio Turrini, «la Variante presenta forti criticità sotto il profilo del metodo, l'amministrazione non ha informato e consultato adeguatamente la popolazione, è una mancanza molto grave. Si vanno a costruire nuove volumetrie quando esistono più di mille appartamenti sfitti e invenduti. Per di più questa Variante 14 è in totale contrasto con il piano territoriale della Comunità di Valle e non risponde al fabbisogno di edilizia a canone moderato; si prevedono nuove volumetrie in aree verdi o frazioni con carenza di servizi, sarebbe più intelligente il recupero e la riqualificazione dell'esistente. Fare cassa usando il territorio è una politica miope».

Lorenzo Vassallo è invece entrato nel merito delle operazioni più «discusse» della Variante: «Nel caso dell'Hotel Arco si concedono 16.500 metri cubi di nuove volumetrie, come l'ex Argentina - ha chiarito Vassallo - aumentando del 244% il volume esistente, quando nel piano regolatore era previsto un parco verde pubblico enorme, poi parzialmente ridimensionato con la Variante 1 del 2003. Noi crediamo che la compensazione sia assolutamente sbilanciata; a fronte di un incasso di 300.000 euro - che corrisponde al 13% - il privato ne ricava 2.295.000 euro, circa l'86,93%. L'amministrazione inoltre omaggia le società coinvolte dell'operazione con un volume pa-

Le operazioni più discusse: i volumi concessi all'hotel Arco; il nuovo centro commerciale di S. Andrea, grande 3 volte il Poli

ri a un appartamento di 172 metri cubi».

Duro attacco all'amministrazione anche da parte di Chiara Parisi «Terra svenduta ai fini dell'arricchimento privato - sostiene Parisi - il nuovo centro commerciale dell'area S. Andrea sarà tre volte quella del Poli. Oltretutto non è il Comune che dovrebbe decidere dove e quando far costruire un centro commerciale ma la Comunità di Valle; proponiamo di spostare l'operazione in un'area già adibita a luogo commerciale».



LA GIUNTA

L'assessore all'urbanistica è intervenuto nel dibattito: «Approfondiremo il tema con la maggioranza e il consiglio»

Miori: faremo 4 incontri pubblici



L'assessore all'urbanistica Stefano Miori era presente alla conferenza sulla variante (Foto Shop Professional)

Fortemente criticate dalle associazioni ambientaliste anche operazioni «minori» previste dalla variante 14 al piano regolatore, nelle varie frazioni, come quella di Vigne: «Non si comprende la necessità di nuove aree edificabili, come quella prevista in via Passo Buole a

sud, o come quella sempre in via Passo Buole ma a nord, dove un'area di circa mille metri quadrati, attualmente coltivata a vigneto, era destinata dal piano regolatore a zona di verde pubblico» commentano.

Perplessità anche su Bolognana - la nuova costruzione che sorgerà in via Oratorio - il parcheggio previsto a Varignano e San Martino (via Maino): «Intervento decisamente dannoso per la collettività - sostengono gli ambientalisti alla conferenza di venerdì in sala consiliare - sarebbe opportuno mantenere la destinazione agricola prevista dal piano regolatore generale». A fine serata è intervenuto

anche l'assessore all'urbanistica Stefano Miori: «Riflessioni che portano a interessanti considerazioni - commenta Miori - c'è una seconda adozione di questa variante. L'amministrazione ha il dovere di governare il proprio territorio, voglio approfondire ulteriormente con la maggioranza e il consiglio questo tema. La variante è stata votata alla fine dell'agosto scorso dall'amministrazione comunale precedente con un gesto di coraggio - commenta l'assessore - e sui punti precisi risponderò dopo aver terminato la fase di «critica». Presenteremo la Variante con quattro serate pubbliche presso i comitati di partecipazione». **R.V.**